

BRONZE LABEL A TUTTE LE 12 I DISTRETTI

I poli d'innovazione piacciono all'Ue Piemonte sul podio

IDODICI Poli d'innovazione della Regione sono da medaglia di bronzo. Così ha deciso il Segretariato europeo per l'analisi dei distretti, che ha appena assegnato al sistema piemontese appunto una "Bronze Label". È la prima volta che accade a un'area italiana. Che benefici porterà? I poli piemontesi, e le aziende che ne fanno parte, avranno una sorta di punteggio aggiuntivo quando dovranno richiedere dei fondi dell'Unione europea.

Questa classificazione, che prevede il bronzo, l'argento e l'oro, serve infatti alla Commissione europea per classificare i "cluster" presenti nel continente, in modo da distribuire con un certo criterio le risorse da metter a disposizione entro il 2020. Finora la "Bronze label" era stata assegnata a cinque poli italiani, tra cui tre piemontesi (quelli su Ict, Biotecnologie e Nuovi materiali), ma adesso, grazie a un progetto chiamato Ace (Achieving cluster excellence), il riconoscimento è stato esteso a tutti i 12 distretti. Il prossimo passo? Finpiemonte, la società della Regione che coordina i poli, ne aiuterà almeno due a ottenere la certificazione "Oro".

I poli nacquero nel 2009 per fare in modo che imprese, centri di ricerca e atenei unissero le forze su programmi di innovazione. Finpiemonte ora sta vagliando cento nuovi progetti, che hanno coinvolto in tutto 419 soggetti. È in corso la scrematura finale, perché in totale sono stati chiesti 30,6 milioni di



METROPOLITANA VIRTUOSA
Potrebbe produrre energia

Finpiemonte ne aiuterà due a ottenere l'oro
La valutazione serve per l'assegnazione dei fondi

contributi, ma il bando regionale ne prevede solo 10.

Diche attività si parla? Per dare un'idea, il Polo d'innovazione sulle Energie rinnovabili (Enermh) di Vercelli, ha ottenuto un primo via libera a tre studi di fattibilità. Il primo, "Geoboat", riguarda le sonde che servono a captare energia geotermica e prevede di realizzare uno strumento wireless che ne analizzi i passaggi di costruzione. Poi ci sono "Ener-tun", che vorrebbe sfruttare la metropolitana di Torino per produrre energia geotermica, e "Pelletchips", per un combustibile simile al pellet. (ste.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA